



ACCORDO QUADRO GIUNTA REGIONALE - CGIL CISL UIL SUI TEMI DELLO SVILUPPO E DEL LAVORO

Il giorno quattro del mese di giugno 2010, presso la Presidenza della Regione, il Presidente della Regione Ugo Cappellacci ed i Segretari regionali della CGIL, Enzo Costa, della CISL, Mario Medde e della UIL, Francesca Ticca,

PREMESSO CHE:

- gli effetti negativi della crisi economica e sociale stanno determinando in Sardegna un progressivo incremento delle difficoltà del sistema produttivo, un aumento della disoccupazione e conseguentemente delle povertà;
- la Giunta regionale, in linea con la nuova strategia europea (Europa 2020), è impegnata nell'attuazione di un articolato programma di interventi che consenta di uscire dalla crisi e di attuare un nuovo modello di sviluppo che crei nuove opportunità per la Sardegna e sia capace di generare alti livelli di occupazione, produttività e coesione sociale;
- entro tale quadro, ha avviato un percorso di partecipazione delle parti sociali ed economiche funzionale alla definizione del nuovo patto per lo sviluppo della Sardegna e nei mesi di febbraio e di marzo 2010 ha promosso una serie d'incontri con i rappresentanti delle principali organizzazioni sindacali e datoriali, e con quelli delle autonomie locali e funzionali, per la presentazione e discussione di un primo documento metodologico riguardante modalità, tempi e contenuti essenziali per la elaborazione ed attuazione del patto per lo sviluppo della Sardegna;
- in questo contesto, diventano centrali, ancor più che nel passato, nell'azione politica e istituzionale, le politiche del lavoro, le misure di contrasto della povertà e la crescita economica.

DATO ATTO CHE:

- CGIL CISL UIL hanno promosso una vasta mobilitazione popolare, che ha coinvolto ampiamente le diverse rappresentanze sociali, economiche e politiche regionali intorno ai temi del superamento dell'attuale condizione di crisi e della rinascita della Sardegna;
- le organizzazioni sindacali si sono rese portatrici di proposte, largamente condivise sui temi del lavoro, dello sviluppo, della coesione sociale e territoriale, delle riforme e sul federalismo, anche con iniziative specifiche e di confronto con la Regione, il Governo e l'Unione Europea.

PRESO ATTO:

- dell'impegno della Giunta regionale sui temi dell'insularità e del rapporto con l'Unione Europea e della condivisione dei contenuti della «missione congiunta» della Regione con le parti sociali a Bruxelles nel corso della quale ci si è confrontati con le principali istituzioni dell'Unione Europea.

CONCORDANO sui contenuti dell'INTESA di seguito descritta con la specificazione delle modalità, disponibilità di risorse, strumenti e tempi di attuazione, articolata in tre capitoli riguardanti: REGIONE-UNIONE EUROPEA, REGIONE-GOVERNO, REGIONE.

REGIONE-UNIONE EUROPEA

L'obiettivo condiviso è quello di dare organicità e sistematicità al dialogo con le istituzioni europee ai diversi livelli con un ordine di priorità sul tema centrale del riconoscimento della condizione di insularità nel quadro della nuova politica regionale europea di coesione. Sottolineato l'impegno del Presidente della Regione a portare avanti le diverse iniziative istituzionali di diretta competenza in coerenza con le iniziative del partenariato economico, sociale ed istituzionale, si individuano di seguito le principali azioni congiunte da attuare entro il prossimo mese di settembre:

- portare all'attenzione del Comitato delle Regioni (COR), un'iniziativa specifica (da definire con il partenariato economico, sociale ed istituzionale) sul tema dell'insularità nel quadro della nuova politica regionale di coesione; a tal fine la Regione si impegna, entro la fine di giugno, ad elaborare un documento da condividere che recepisca i contributi delle organizzazioni sindacali contenuti nel documento "*Coesione economica, sociale, territoriale e insularità nel trattato di Lisbona*";
- organizzare in Sardegna, entro la fine del mese di luglio, un confronto con i rappresentanti delle principali istituzioni europee (secondo incontro a seguito della missione del 22 e 23 marzo), nel corso del quale affrontare i temi dello sviluppo della Sardegna nel quadro della nuova politica regionale di coesione e di Europa 2020;
- finalizzare le precedenti azioni in vista di un'iniziativa volta a: approvare una risoluzione del Parlamento europeo sul tema del recepimento della «questione insulare» nella riforma della politica regionale europea; costituire un gruppo trasversale («inter-service» Group) interno alla Commissione europea e composto da membri di varie DG con una responsabilità specifica per le Isole e, più in generale, per tutti i territori che soffrono di gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici; in alternativa, creare, in seno alla Direzione generale della politica regionale, un'unità amministrativa per le Isole che assicuri una corretta attuazione della politica destinata alla realizzazione della coesione sociale, economica e territoriale per questi territori; raccordare e integrare la nuova politica regionale europea di coesione con il quadro normativo nazionale in materia di federalismo fiscale, riconoscimento dell'insularità e fiscalità di sviluppo; attivare, a sostegno del sistema produttivo regionale, il fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione;
- avviare le iniziative di un più ampio coinvolgimento del partenariato economico e sociale ed istituzionale per la elaborazione, entro la metà del mese di giugno, di una proposta condivisa di rimodulazione/riprogrammazione del P.O. FESR e del P.O. FSE 2007/2013.

REGIONE-GOVERNO

Preso atto che in seno al Comitato Governo-Regione per il coordinamento delle iniziative per lo sviluppo della Sardegna, istituito con DPCM del 16 settembre 2009, è stato avviato anche un approfondimento riguardante la legge delega in materia di federalismo fiscale, il Presidente della Regione s'impegna a

sviluppare con le organizzazioni sindacali una specifica attività di concertazione, per trasferirne gli esiti anche in tale ambito di collaborazione inter-istituzionale, sui temi delle entrate regionali, della perequazione infrastrutturale e del riconoscimento dell'insularità, dell'integrazione delle zone interne e dello sviluppo locale, dell'aggiornamento dell'intesa istituzionale di programma, degli interventi per la promozione dei diritti delle persone e della coesione e solidarietà sociale, del riordino degli strumenti del piano sanitario regionale e delle politiche socio-sanitarie regionali, delle politiche attive del lavoro e della formazione e riqualificazione professionale per la creazione di nuova occupazione, del piano energetico regionale, del sostegno alle attività produttive e della progettazione di una nuova fase di sviluppo economico.

Inoltre, il Presidente della Regione s'impegna a promuovere, entro il prossimo mese di luglio, un incontro tra Regione, organizzazioni sindacali e Governo nazionale, da tenersi anche in Sardegna sui seguenti temi: rilancio delle attività produttive e della promozione di nuove attività d'impresa; raccordo fra gli strumenti nazionali e regionali di incentivazione per favorire la ripresa, l'ampliamento, la riconversione o l'insediamento di nuove attività produttive; adozione di un piano straordinario per il lavoro e l'occupazione, anche attraverso l'allentamento del patto interno di stabilità e il più rapido avvio delle opere cantierabili sulle reti e i pubblici servizi; entrate regionali e negoziazione dei parametri per l'attuazione del federalismo fiscale; aggiornamento dell'Intesa Istituzionale di Programma; riconoscimento dell'insularità e della perequazione infrastrutturale; programmazione e finanziamento di un nuovo piano di rinascita della Sardegna, riaffermando i principi della nuova autonomia regionale alla luce delle modifiche già intervenute nell'assetto costituzionale del Paese e nei rapporti tra Stato, Regioni ed Autonomie locali; aggiornamento, in previsione dello sblocco dei fondi FAS 2007/2013, dell'accordo di programma quadro sullo sviluppo locale, con particolare riferimento ai settori della chimica, del tessile, dell'agro-alimentare, della nautica e dell'aerospaziale.

REGIONE

Si recepisce e condivide la proposta delle organizzazioni sindacali di dare priorità agli approfondimenti tematici riguardanti: le attività produttive; le politiche attive del lavoro; la riforma del diritto allo studio e della formazione professionale; il contrasto alla povertà; il riequilibrio territoriale; le riforme istituzionali.

In particolare, con riferimento alle **ATTIVITÀ PRODUTTIVE**, si condivide: di definire ed attuare una nuova strategia di politica industriale con uno specifico documento che verrà sottoposto al confronto delle parti sociali ed economiche entro il mese di settembre 2010, e che diventerà parte integrante del nuovo patto per lo sviluppo e dei diversi atti della programmazione economica e finanziaria della Regione; di inserire nella prossima manovra di assestamento alla finanziaria 2010, la creazione di un'Agenzia *in house* per il reimpiego, l'autoimpiego e lo *scouting* valorizzando in primo luogo le professionalità provenienti dall'acquisizione e superamento di INSAR, Sviluppo Italia Sardegna e, eventualmente, il BIC Sardegna, anche con compiti di supporto al Servizio interassessoriale della Presidenza della Giunta per la gestione delle emergenze produttive; di definire il sistema di priorità da utilizzare con il principale strumento di agevolazione in essere, i PIA, in funzione delle scelte di politica industriale della Regione che di anno in anno dovranno essere codificate nei bandi (per es.: interventi nei distretti industriali, verticalizzazioni di filiera, comparti produttivi, ecc.); di promuovere politiche e strumenti per il rilancio dei siti industriali in crisi, a partire da specifici Accordi di Programma, dall'attuazione e potenziamento della norma di cui all'articolo 2,

comma 38, della legge regionale 7 agosto 2009 n. 3; una particolare attenzione dovrà essere riservata alle soluzioni strutturali riguardanti le industrie energivore della Sardegna; di elaborare uno specifico patto di governance sui piani attuativi delle bonifiche dei siti industriali e dei siti minerari dismessi per la loro riconversione.

Con riferimento alle **POLITICHE DEL LAVORO**, considerata l'attuale gravità della situazione occupazionale, si condivide l'esigenza d'intervenire con immediatezza: nella definizione ed attuazione di un programma straordinario pluriennale per il lavoro e per la valorizzazione e lo sviluppo delle risorse umane, a partire dal lavoro giovanile con l'immediata attuazione di quanto già previsto dalla legge finanziaria 2009 (art. 4, legge regionale 14 maggio 2009, n. 1), con una conseguente rimodulazione delle misure del FSE 2007-2013 e con interventi da inserire nella manovra di assestamento alla Finanziaria 2010 e nella prossima Finanziaria 2011; nella ridefinizione del ruolo e delle competenze dell'Agenzia del Lavoro; nella rivisitazione del programma Master & Back, ai fini di un maggior raccordo con il sistema produttivo; nella revisione del sistema del credito d'imposta regionale, dando assoluta priorità alla creazione di occupazione aggiuntiva e alle stabilizzazioni dei contratti a tempo determinato, anche attraverso priorità annuali da concordare con le parti economiche e sociali.

Con riferimento alla riforma del **DIRITTO ALLO STUDIO, DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE**, si condivide che la materia in argomento rappresenti una rilevante priorità che presuppone una tempistica attuativa certa che tenga conto dei seguenti ambiti d'intervento: l'approvazione condivisa di un disegno di legge-quadro regionale su istruzione e formazione professionale, peraltro già oggetto di discussione con le parti sociali; il potenziamento delle strutture e degli uffici dell'Assessorato del lavoro; la messa a punto di nuovi strumenti operativi di intervento al fine di potenziare, anche attraverso un utilizzo più diffuso, efficiente ed efficace del SIL (oggi già operativo), le attività riguardanti l'orientamento professionale, l'attuazione delle politiche della formazione e l'integrazione tra formazione e istruzione in stretto raccordo con le Amministrazioni provinciali e i CSL con i compiti di coordinamento assegnati al medesimo Assessorato dalla legge regionale 20/2005; la riforma della legge regionale 31/84 sul diritto allo studio; l'accelerazione della spesa sui capitoli riguardanti le politiche del lavoro e la formazione professionale.

Con riferimento alle iniziative di **CONTRASTO ALLA POVERTA'**, la Giunta regionale si impegna ad approvare un programma pluriennale di specifiche misure anche nel quadro della rimodulazione delle misure del PO FSE 2007-2013. Nel condividere l'esigenza di dare immediata operatività all'Osservatorio regionale sulle povertà, istituito con la legge regionale 1/09 presso la Presidenza della Regione, con tutti i soggetti impegnati nel sociale e attivi su questa tematica, la Regione si impegna a coinvolgere anche le associazioni della "Carta di Zuri" in fase di attuazione degli interventi contro la povertà e per l'inclusione sociale; la Regione si impegna altresì ad avviare un ampio confronto con le parti sociali per la verifica di efficacia ed eventuale integrazione/modifica delle misure riguardanti il microcredito in favore delle fasce deboli (reso operativo nel corso del mese di maggio) ed il fondo di garanzia etica (per il quale sono state già espletate le gare e si è in attesa del risultato delle stesse).

Circa il **FONDO SULLA NON AUTOSUFFICIENZA** la Regione si impegna ad un suo rafforzamento e ad una verifica con le parti sociali sul suo stato di attuazione, entro il mese di luglio 2010.

La Giunta regionale e CGIL CISL UIL, nel ritenere di primaria rilevanza lo sviluppo armonico dell'Isola, concordano sull'esigenza di un **RIEQUILIBRIO TERRITORIALE** che si faccia carico dei problemi delle aree interne e rurali, dei comuni minori e del fenomeno dello spopolamento. A tal fine la Giunta regionale si impegna, per queste aree, entro il mese di luglio, ad una verifica sullo stato di attuazione del programma di sviluppo rurale e a varare ulteriori e specifici provvedimenti finalizzati a promuovere e sostenere il potenziamento dei servizi e l'attrazione e il radicamento delle attività di impresa soprattutto nei settori agricoli, dell'artigianato, della valorizzazione dei beni culturali, dell'agro-alimentare.

Sul tema delle **RIFORME ISTITUZIONALI** il Presidente della Regione, mentre ribadisce la sovranità del Consiglio regionale su tale materia, condivide l'importanza di avviare una stagione costituente finalizzata alla riscrittura dello Statuto di Autonomia della Sardegna, attraverso un processo aperto, che nelle sue varie fasi sappia coinvolgere anche i diversi corpi intermedi della rappresentanza sociale. In tal senso il Presidente assicura il proprio impegno a proporre un'apposita iniziativa verso il Consiglio regionale per l'avvio della stagione costituente.

Indipendentemente dalle modalità prescelte per la riscrittura dello statuto speciale sardo, la Giunta condivide la necessità di procedere alla riforma della legge regionale 1/77 sulla composizione e le competenze degli assessorati; è conseguentemente condivisa l'opportunità di procedere rapidamente alla riforma del bilancio regionale verso il decentramento di una parte consistente delle risorse, senza vincoli di bilancio, e delle competenze, valorizzando i principi della responsabilità, della sussidiarietà, della trasparenza, dell'efficienza ed efficacia della P.A. (federalismo interno). A tal fine il Presidente s'impegna a predisporre entro il mese di settembre due appositi disegni di legge che saranno oggetto di confronto in seno al tavolo tematico del patto per lo sviluppo sulle riforme.

La Regione Sardegna si impegna a predisporre e a presentare entro sessanta giorni un piano per l'accelerazione della spesa e a darne immediata attuazione prima dell'approvazione della prossima manovra finanziaria di bilancio.

In questa direzione si prevedono infine le seguenti modalità e strumenti per l'accelerazione della spesa, che rappresenta un handicap per attuare le politiche di sviluppo e del lavoro e per contenere l'impatto negativo della crisi economica e finanziaria, che stride con la dimensione intollerabile dei residui passivi, sia nei bilanci della Regione che di molti Enti locali. Si condivide l'esigenza di procedere con: una riorganizzazione operativa dei processi decisionali interni all'amministrazione regionale, anche attraverso norme e processi di semplificazione che, nel rispetto della correttezza contabile e amministrativa, consentano tempi di spesa compatibili con le esigenze delle imprese e delle persone; un chiarimento con lo Stato circa la possibilità di derogare ai limiti penalizzanti del patto di stabilità per quanto riguarda la possibilità di spendere risorse disponibili che non comportino indebitamento; forme di partenariato istituzionale sia a livello regionale che locale, individuando sedi permanenti di «governance» dei processi decisionali nelle quali, ferme restando le rispettive prerogative e competenze, tutti possano portare il proprio contributo in una logica di sistema; la definizione, d'intesa con gli enti locali, delle gestioni da assicurare a livello di bacino sovra-comunale,

sostenendo le scelte organizzative necessarie per il loro funzionamento e la creazione di associazioni dei comuni per la gestione delle funzioni sovra-comunali.

ATTIVAZIONE TAVOLI TEMATICI PATTO PER LO SVILUPPO

Nel quadro delle iniziative da avviare per dare operatività al nuovo patto per lo sviluppo della Sardegna con il più ampio coinvolgimento dei principali attori economici, sociali e delle rappresentanze delle autonomie locali e funzionali, nel cui contesto si inquadrano anche le attività e gli impegni definiti dalla presente intesa, la Regione assume l'impegno di attivare, entro il mese di giugno, tre tavoli tematici: il primo riguardante i temi di una nuova strategia di politica industriale, che ricomprenda anche il sistema delle priorità per il principale strumento di agevolazione alle imprese, le soluzioni strutturali per le imprese energivore della Sardegna, il patto di governance sui piani attuativi delle bonifiche e della riconversione dei siti industriali e minerari dismessi e la revisione del credito d'imposta; il secondo riguardante i temi della scuola, della formazione professionale, delle politiche attive per il lavoro e del programma pluriennale per il lavoro giovanile; il terzo da dedicare alla riforma della Regione ed al federalismo interno, all'esame ed al superamento del precariato in Regione e negli Enti interessati da processi di riordino o di riforma, nonché alla riforma del servizio sanitario regionale. Le attività dei tavoli tematici saranno funzionali ad una stagione di riforme e orientate a definire i contenuti qualificanti della prossima manovra finanziaria 2011 (entro fine settembre 2010).

CONCLUSIONI

Le parti con la sottoscrizione della presente intesa convengono di aver avviato un processo di concertazione che continuerà e che troverà riscontro nelle scelte e nell'appostamento delle risorse sia nella manovra di assestamento alla finanziaria 2010, che nella prossima manovra finanziaria 2011, nonché nella riprogrammazione dei fondi FAS e dei Fondi Europei 2007/2013.

Si istituisce presso la Presidenza della Giunta una sede specifica di monitoraggio congiunto dello stato d'avanzamento del presente Accordo, composta da tre rappresentanti designati dalle organizzazioni sindacali e da tre rappresentanti della regione nominati dal Presidente, che elaborerà un rapporto bimestrale delle attività svolte e l'agenda degli impegni in corso d'attuazione.

Cagliari, 4 Giugno 2010

Il Presidente della Regione Sardegna

Le Segreterie regionali CGIL – CISL - UIL